

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FINMECCANICA; CONTENTO (UILM): “BENE LE NUOVE COMMESSE PER PIÙ DI UN MILIARDO E 600 MILIONI DI EURO; È IL SEGNO CHE VA MANTENUTA L’INTEGRITÀ DEL GRUPPO INDUSTRIALE”
IL 22 FEBBRAIO I SINDACATI METALMECCANICI INCONTRANO IL PRESIDENTE ED AD GIUSEPPE ORSI

La dichiarazione di Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm

“Finmeccanica risale la china e anche i rialzi del titolo registrati questa mattina rappresentano il segno che l’industria manifatturiera è indispensabile per far tornare il Paese a crescere. I sindacati metalmeccanici incontreranno il 22 febbraio il Presidente ed Ad Giuseppe Orsi”.

Il giudizio positivo sulla società guidata dal manager Giuseppe Orsi viene da Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm.

“Nell’arco di una settimana –ricorda Contento- le società che fanno riferimento alla Capogruppo di piazza Monte Grappa a Roma hanno acquisito importanti commesse: 730 milioni di euro relativi alla vendita di più di 100 elicotteri per impieghi commerciali; contratti per circa 112 milioni di euro acquisiti da Telespazio; 764 milioni di euro ad Alenia Aermacchi per la fornitura di 30 velivoli M-346 al Ministero della Difesa israeliano. Si tratta di azioni che garantiscono al Gruppo in questione apprezzamento dello sviluppo tecnologico e assicurano capacità di reggere la concorrenza sui mercati internazionali”.

Oltre all’apprezzamento per i risultati portati a casa, il segretario nazionale della Uilm esprime una preoccupazione: “Mai come ora dobbiamo vigilare –sottolinea Contento sulle condizioni di prospettiva e sviluppo di Finmeccanica perché l’integrità del Gruppo industriale va sempre più tutelata. Stiamo parlando di una realtà con oltre 70.000 dipendenti e va, quindi, tutelato il patrimonio umano, tecnologico e di conoscenze. Per questo la società guidata dall’Ad Orsi deve mantenere il ruolo di leader sui mercati del mondo e nei segmenti industriali di specifiche competenze, perché nonostante la crisi internazionale tutt’ora in corso, continua ad esportare più del 60% della propria produzione all’estero. Quando si parla di riorganizzazione industriale del Gruppo occorre tener presente il fattore costitutivo della difesa industriale e tecnologica di Finmeccanica”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 17 febbraio 2012